

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.
 Associazione per tutta Italia lire 25 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cont. 10, a tutto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annuncio amministrativo ed Ediz. 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanziti.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale del 2 agosto contiene:

1. R. decreto 9 luglio che modifica la Commissione consultiva istituita in Genova per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti.
2. R. decreto 17 luglio che concede facoltà di riscuotere il tributo dei soci al Consorzio costituitosi in Galliate, Romentino, Treccate e Cerrano (provincia di Novara) per l'irrigazione di terreni in quei comuni con derivazione d'acqua dal canale Cavour.
3. R. decreto 30 giugno che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca mutua popolare di Pieve di Soligo.
4. R. decreto 9 luglio che autorizza il Banco Sete Lombardo, sedente in Milano, a modificare alcuni articoli del suo statuto.
5. R. disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'interruzione della linea telegrafica dell'Amour, al di là di Blagowestschensk (Giberra, 3ª regione).

La Gazz. Ufficiale del 3 agosto contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. Legge in data 9 luglio per il miglioramento della condizione dei maestri.
3. Legge in data 9 luglio, che approva la spesa straordinaria di L. 342 mila per completare l'adattamento dell'edificio demaniale di Donnaromita a sede della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli e per provvedere la stessa del materiale scientifico occorrente.
4. Legge in data 9 luglio, che autorizza l'alienazione dell'Orto botanico, di proprietà demaniale, situato in Roma, via Lungara.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.
6. Manifesto del ministero della guerra, che annunzia l'apertura, col 1º ottobre, di un nuovo arruolamento per volontariato di un anno.

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per nuovi congegni meccanici per l'applicazione della tassa sul macinato.

A modificazione di quanto disponeva l'avviso del 14 maggio 1876, pubblicato nel n. 119 della Gazzetta Ufficiale del Regno, si prevenivano gli inventori e proprietari dei congegni meccanici i quali hanno dichiarato di prender parte al concorso indetto coll'avviso medesimo, che i suddetti congegni dovranno presentarsi entro il mese d'agosto prossimo, non già in Roma, ma bensì in Firenze, presso la Direzione tecnica compartimentale del macinato, posta in via Cavour, n. 71.

In ogni altra parte rimangono ferme ed invariate le norme e le condizioni stabilite nell'avviso predetto.

Roma, 31 luglio 1876

Pel ministro F. SEISMIT-DODA.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

D'oltre l'Atlante abbiamo di più notevole uno dei soliti scompigli tra bianchi e negri ad Hamburg nella Carolina del Sud. La lotta tra le due razze non è ancora finita e forse ci prepara altre novità.

La ex-regina Isabella tornò in Spagna, lasciando Parigi ed annunciando il gran fatto in una lettera a Mac-Mahon, che la pubblicò nel foglio ufficiale. Il marito putativo Don Francisco venne allora a Parigi. Si dice ora, che il re Alfonso sia fidanzato ad una figlia del Montpensier. Nuovi prestiti stanno per farsi onde venire al soccorso delle finanze oberate. Dio voglia che l'esempio della Spagna resti impresso nelle menti italiane per far vedere ad esse, che ben altrimenti che colle partigianerie si migliorano le sorti delle libere Nazioni, che ci vuole un'opera continua e meditata dei buoni patriotti a rinnovare colle istituzioni, collo studio e col lavoro, sicché di anno in anno se ne possano vedere gli effetti.

In Francia pure, dopo l'ultimo voto del Senato, si appressano i partiti Clericali, legittimisti e bonapartisti tornano alla carica contro ai repubblicani. Dicesi che i bonapartisti vogliano fare tantosto una manifestazione ad Arenenberg. La Francia però ha questo di buono, che almeno studia e lavora ed ha ricostituito la sua prosperità economica dopo le ultime sventure, sicché si può dire che sia più prospera che mai. Ne diede prova anche dal ultimo colla sovrabbondanza di capitali che concorsero al prestito della città di Parigi. L'Impero accrebbe d'assai le imposte e la Repubblica ancora di più; ma

l'operosità nazionale bastò a tutto e nessuno si lagna di dover pagare tanto, perchè la Nazione si sente di poter pagare le spese della sua civiltà ed anche quelle rese necessarie ad amenda dei suoi errori.

In Italia, dopo la votazione clamorosa con cui il Senato acconsentì di stabilire il privilegio dei punti franchi, lasciando al Governo l'arbitrio di concederli a quelle delle città marittime cui vuole, non s'ebbero se non viaggi di ministri e discorsi relativi. In alcuni di tali discorsi si accentuarono le espressioni di fede costituzionale, che venissero a distruggere il pessimo effetto prodotto dall'alleanza accusatrice dei Bertani, dei Mussi e d'altri simili, che apertamente si propongono di scalzare lo Stato, e poi vengono a dirci che sostengono il Ministero, il quale dovrebbe preparare loro il ponte. Altre di siffatte dichiarazioni si aspettano ancora, o almeno si preannunziano. Il fatto è che il discorso di Bertani e quello del Mussi ed altri hanno dato la sveglia al partito nazionale, ed anche a Firenze un eletto numero di Deputati di varie parti d'Italia ivi risiedenti costituivano una associazione costituzionale toscana; la quale sembra che, oltre allo scopo di politica generale, abbia l'intendimento di occuparsi delle condizioni di quella città e di quella provincia. D'altra parte si annunzia a Venezia un Congresso di Costituenti, i quali pretendono di convocare una Costituente per mutare lo Statuto! Questo sarebbe decisamente un mettersi sulle vie della Spagna per precipitare negli stessi disordini. Non è lo Statuto, che non ha mai impedito le più larghe riforme, quello che sarebbe da mutarsi, ma piuttosto occorre consolidarlo vieppiù colle opportune manifestazioni di tutti i liberali. Occorre davvero una grande vigilanza contro le mene e le agitazioni di costesti falsi tribuni, i quali non riuscirebbero ad altro, che ad arrestare la Nazione sulle vie del progresso economico e sociale, ed a precipitarla forse in quella della avventura. L'Inghilterra, la quale può essere maestra di libertà a tutto il Continente, non pensò mai ad abolire il suo vecchio Statuto, la sua Magna charta; ma seppe poi operare tutte le riforme legislative e politiche richieste dal tempo. In Italia lo Statuto è opera recente; ed è quella che è strettamente legata colla indipendenza, libertà ed unità della patria italiana. I Costituenti, o come con qualsiasi nome si mascherino i repubblicani antiliberali d'oggi, vorrebbero portare lo scompiglio nella unità italiana e scomporre l'opera grande d'una generazione, il di cui merito fu tanto che si volle chiamarlo fortuna. A ciò non riuscirebbero; ma servono già a screditare ed indebolire la Nazione, che prese un bel posto tra i grandi Stati d'Europa. È da sperarsi però, che la calma riflessione di tutti i buoni patriotti impedisca peggiori danni.

Corrono voci diverse circa alle elezioni che si annunziavano per l'ottobre; e comunque si vadano d'ogni maniera preparando, si dice che su tale proposito il Ministero sia diviso. Si attende però qualche luce in proposito in una radunanza di ministri e loro amici, che sta per farsi a Torino. Ad ogni modo è bene esserci preparati.

La questione orientale rimane tuttora in prima linea nella diplomazia e nella stampa. Essa assume sempre nuovi aspetti, rimanendo pure la medesima. Fu trattata da ultimo anche nel Parlamento inglese, dove a Granville ed a Gladstone risposero Derby e Disraeli. Quello che da tale discussione apparisce di più si è, che il partito liberale desume dallo stato attuale della pubblica opinione l'opportunità di asserire che il Governo inglese avrebbe fatto bene a mettersi prima d'accordo colle altre potenze per ottenere che la Porta mantenga i suoi impegni presi nel 1856 di un governo civile che trattasse cristiani e musulmani sul piede dell'eguaglianza, e che ora sarebbe meglio anche per essa l'accordare l'autonomia ai Popoli malcontenti. Le risposte furono nel senso dell'integrità da conservarsi dell'Impero ottomano, del non intervento, della protezione agli europei, delle riforme consigliate alla Porta, della dignità della Nazione inglese; senza poter dire però nulla circa agli eventi futuri ed al da farsi col progresso, od al cessare della guerra. Tutto insomma dipende dalle eventualità del teatro della guerra e di Costantinopoli e dalle dubbie intenzioni delle altre potenze.

A Costantinopoli intanto si fa sempre più incerto chi regni, o possa regnare. Di Murad V si annunzia spesso, che se non è morto pazzo, morirà. Il peggio si è, che del presunto successore Hamid suo fratello si dice altrettanto, né

una migliore pittura si fa dei fratelli e cugini. Sembra, avveri il fatto di certe dinastie che preannunzio la loro fine con individui malati, od inetti.

Le riforme, delle quali s'è tanto parlato, si dicono, a non smesse affatto, procrastinate indeterminatamente. I musulmani più influenti si dimostrano affatto contrarii ad esse; e pare anche, che il po' di vigore che si dimostra ancora nei turchi sia quello del fanatismo e null'altro. Alle belle parole dette dai sofisti ai cristiani risposero gli Armeni con un indirizzo di fedeltà, che sembra un atto di ribellione: tanto fortemente si lagnano del modo con cui sono trattati. In fine il Governo turco non paga nemmeno gli interessi del debito 1855 garantito dall'Inghilterra e dalla Francia. La *question d'argent* viene adunque a complicare anch'essa lo stato presente delle cose; e vinta o vincitrice, la Porta si approssima al fallimento. I protettori dell'integrità dell'Impero ottomano dovrebbero premere in mano l'amministrazione, se volessero essere pagati; malanno che si ripete anche nell'Egitto, dove Ismail si trova anch'esso in contrasto con tutti i suoi amici e compensa le lusinghe della supposta sua civiltà con certi tirli da s'ivano assoluto e turco davvero, che minacciano perfino le buone relazioni coll'Italia.

La guerra i Turchi l'hanno ripresa con vigore in più punti; ma furono battuti dai Montenegrini da una parte, dall'altra trovarono una forte resistenza dalla parte dei Serbi, coi quali si serbano l'uno all'altro gli scontri sanguinosi senza nessun risultato decisivo. È il modo di combattere degli uni e degli altri. Il valore personale non manca, ma siamo sempre a lotte parziali e lunghe; senza che l'uno o l'altro riesca a vincere totalmente le posizioni del nemico. Il telegrafo ci parla ad ogni momento da Costantinopoli e da Belgrado e da Cettigne e da Salino e da altri punti di battaglie accanite che si combattono, ma non si vincono del tutto. E quindi da presagirsi, che la lotta durerà ancora a lungo, se altri, mancando alla massima del non intervento, non vi si intermette. Si sospetta spesso, che la Grecia e la Rumenia possano gettarsi anch'esse nella mischia, vociferandosi di apprestamenti, che si fanno, malgrado la promessa neutralità.

Altre voci corrono, che sono da mettersi in riserbo come queste, ma che pure hanno il loro significato. E sarebbero ora di una legione ungarese che si levarebbe a pro dei Turchi, ora di una slava che s'appresta per recare soccorso agli Slavi. Nè basta. Si dice che parte dei Bosniaci vogliano unirsi all'Austria, e che questa non faccia più la sorda all'idea d'un'annessione, come dicono certi giornali di Vienna: dicerie che vanno di pari passo con altre di disegni attribuiti alla Russia ad onta del non intervento e dell'amore della pace annunziato.

Il fatto è, che tutto, compresa la politica delle potenze, rimane nell'incertezza, per cui è possibile il fare e lo spargere ogni sorta di congettura. Ora in simili casi anche le dicerie e le congetture le più contraddittorie hanno il loro significato politico; poichè manifestano una situazione tutta piena d'incertezze e di problemi difficilmente solubili. Il lavoro anche stravagante delle menti sulle eventualità possibili dimostra, che oramai non c'è nulla di chiaro e di determinato su cui esse possano fermarsi. Di qui la più facile induzione, e la più naturale anche si è, che a voler districare una così arruffata matassa o bisogna che ci si mettano le grandi potenze tutte d'accordo, o che si finirà col venire ai ferri anche tra taluna di queste. Una situazione simile non si può prolungare indefinitamente; e lo *status quo* di una guerra perpetuata tra i Turchi ed i loro sudditi ribellati al loro dominio, è il peggiore, che si possa immaginare anche per l'Europa desiderosa di pace.

La diplomazia non ha finora nulla impedito, nulla migliorato; ed anzi, per avere voluto prevedere e provvedere tanto, non ha nulla previsto ed a nulla provveduto. E come lo si poteva, se nessuno scopo era chiaro, se tutte le potenze si trovano in contraddizione con se medesime e colla pubblica opinione? La Russia, che specula sullo scompiglio continuato del paese a lei vicino è la sola forse che procede con un disegno, sapendo che le contraddizioni altrui finiranno col giovare a lei ed ai suoi disegni.

Ancora la migliore uscita sarebbe quella di stabilire d'accordo la autonomia dei paesi slavi, così come si fece altra volta della Grecia, della Rumenia e della Serbia. Il processo delle successive emancipazioni è stato finora quello della storia moderna dell'Impero ottomano; nè vale il contraddirgli. Od il Turco difatti bisogna

prenderselo sotto una comune e perpetua tutela, o sposando la causa dei Popoli bisogna aiutarli d'accordo ad emanciparsi, stabilendo che nessuna delle potenze abbia da guadagnarci nello sfacelo oramai, presto o tardi, inevitabile di quell'Impero.

A noi importa di essere preparati ad ogni eventualità e di non indebolirci coi dissensi interni e colle novità inopportune, quando un sì grande e difficile problema ci sta alle porte.

P. V.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il segretario generale del ministero delle finanze ha diretto la seguente circolare ai signori Prefetti, Intendenti di finanza, Direttori tecnici ed Ingegneri provinciali del macinato:

«Il reddito della tassa del Macinato sembra ormai pressochè giunto a quel massimo grado che è consentaneo alle condizioni secondo le quali venne istituito.

Importa quindi grandemente, nel ben inteso interesse dell'erario, che le cure dell'amministrazione si rivolgano di preferenza ad evitare tutti quegli attriti, tutte quelle cause di malumore, tutti quei fatti, per i quali potendosi da taluno sopporre oltrepassati i limiti della giustizia, si abbiano a scorgere, anzichè scemate, accresciute le cagioni di contestazioni e di litigi fra i contribuenti e la finanza; il che, in ultima analisi, si traduce in una diminuzione di prodotti.

L'incertezza sull'entità delle quote, davanti al fatto od anche alla semplice probabilità di troppo frequenti revisioni, tende, com'è evidente, a perturbare lo svolgimento dell'industria, ed è sorgente in pari tempo di numerosi reclami, che al sottoscritto preme vedere diminuiti di giorno in giorno, e, se possibile, del tutto cessati.

Quantunque l'amministrazione della finanza sia lieta di poter affermare che, da tre mesi in qua, le cifre della statistica dei ricorsi dimostrano, in ogni provincia del regno, una notevole diminuzione nei ricorsi medesimi, nondimeno essa crede suo debito di precisare alcune norme che meglio valgano a farle raggiungere lo scopo cui mira, cioè il progressivo svolgimento dell'industria delle farine e l'accordo reciproco nella determinazione delle quote fisse.

Guidato da questi intendimenti, il ministero ha stabilito:

1. Che d'ora in poi, sino a nuova disposizione, le quote che verranno alla loro scadenza annuale non sieno sottoposte a veruna revisione ordinaria, salvo che essa sia chiesta dall'esercente, ai termini dell'articolo 19 della legge (unico testo 13 settembre 1874) e degli articoli 91 e 92 del regolamento in pari data;

2. Che, verificandosi il bisogno di straordinaria revisione delle quote, prevista dal suddetto art. 19 della legge, l'ingegnere provinciale, prima di intimare la nuova quota, di cui parla l'art. 94 del regolamento, debba esporre alla rispettiva Direzione Tecnica i motivi ed i termini della revisione da lui proposta;

3. Che qualora la Direzione Tecnica, cui l'ingegnere provinciale avrà riferito, non trovi bastantemente giustificata la proposta, debba impedire l'esecuzione; e se invece la giudicasse accettabile, abbia a riferirne all'Amministrazione Centrale, col corredo di tutti i necessari schiarimenti e documenti, riservandosi il Ministero la facoltà di giudicare se alla proposta dell'ingegnere provinciale debbasi, o no, dar corso.

Mediante la esatta osservanza di queste norme, il sottoscritto confida che, senza punto compromettere gli interessi dell'erario, si eviteranno i disturbi, i malumori e le spese cagionate dalle controversie e dai giudizi peritali.

Egli eziandio confida che per tal modo si potrà giungere a rendere più tollerabile questa imposta anche col sistema delle quote fisse, sino a tanto che si riesca a mettere in opera, in luogo del contatore, un più preciso congegno di misura diretta, ad ottenere il quale debbono intendere tutti gli sforzi dell'Amministrazione.

Roma, 1 agosto 1876.

Pel Ministro
F. SEISMIT-DODA.

ITALIA

Roma. La commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nelle amministrazioni dipendenti dal ministero delle finanze ha terminato i suoi lavori e presenterà la relazione appena il ministro sarà di ritorno. Ecco le proposte principali dell'accennata commissione.

Soppressione delle piccole intendenze;
Istituzione di una sola classe di intendenti;
Soppressione di tutti gli ispettori di provincia;
Per il ministero, istituzione di tre classi di capi divisione a 5000, 6000 e 7000 lire;
Soppressione dei capi sezione attuali;
Istituzione di tre classi di segretari a 3000, 350 e 4000 lire;
Istituzione di tre classi di sotto segretari a 1500, 2000 e 2500 lire;
Riduzione di tutti i quadri organici;
Soppressione nel personale d'ordine;

L'economia effettuata sulla spesa attuale inscritta nel bilancio sarebbe consacrata al miglioramento della posizione degli impiegati il cui trattamento è inferiore a 3500 lire.

Finalmente gli impiegati non contemplati nei nuovi quadri non saranno messi in disponibilità; i loro stipendi aumentati insieme a quelli dei loro colleghi, saranno iscritti nella parte straordinaria del bilancio. (Libertà)

ESPRESSO

Francia. Da una corrispondenza di Parigi alla N. Torino togliamo i seguenti brani:

Il signor Thiers prepara i suoi bauli. Egli andrà in Svizzera nei primi giorni della settimana prossima. Anche Gambetta si metterà fra breve in viaggio. Egli deve visitare dieci grandi città, onde abboccarsi coi comitati del partito liberale.

Il duca d'Aumale fa lavorare con grande attività intorno alla piazza di Besancon, che sarà resa una delle prime della Francia. Pel 15 del corrente tutti i forti distaccati di Parigi saranno completamente armati. E questo un sintomo tutt'altro che pacifico.

Ieri il principe Orloff, ambasciatore russo, ha avuto un colloquio con Mac-Mahon. Di cosa abbiano parlato nessuno può sapere, ma bensì prevedere.

Serbia. Il generale russo Fadejeff, il cui arrivo in Belgrado ci venne annunciato telegraficamente, è entrato al servizio serbo. Ai generali russi terranno in breve dietro i volontari russi, dei quali una parte, se siamo bene informati, deve già trovarsi in movimento verso la Serbia.

Turchia. La Pol. Corr. racconta un fatto, che farà forse gran rumore nei giornali, e che perciò è bene ridurre per tempo ai suoi giusti termini. I volontari che giunti dal circondario di Trebisonda erano accampati presso Beicos sul Bosforo, avevano congiurato di mettere a ferro e fuoco Bujukdere, Terapia e Jeniköi. Le conseguenze che sarebbero derivate dall'esecuzione di tale piano sono incalcolabili, perchè là appunto si trovano insieme alle più ricche famiglie di Pera anche le ambasciate estere. Per buona sorte la congiura fu scoperta e sventata: che vi avesse parte anche l'equipaggio di una nave da guerra ancorata a Beicos, è esagerazione, come lo sono tutte le voci di una più vasta cospirazione, che stendesse le sue file in tutte le classi della popolazione mussulmana di Costantinopoli. Senza dubbio la notizia è gravissima, e dimostra a quali pericoli si espone il governo turco facendo appello al fanatismo dei volontari. Davvero che un avvenimento impreveduto, simile a quello che fu ad un punto per compiersi sulla riva europea del Bosforo nella notte tra domenica e lunedì scorso, avrebbe potuto precipitare la catastrofe. Non abbiamo d'uopo d'aggiungere, che l'agitazione è vivissima nella capitale turca, e che quelle popolazioni non si terranno più sicure finchè avranno sostenuto la presenza di un solo di quei feroci volontari. E' assai probabile, che il ministro della guerra calmerà le apprensioni, inviando tosto quegli uomini sul teatro della guerra. La Turchia è sfuggita ad un grave pericolo. (O. T.)

verchiamente la lotta e dar motivo ai restatori di pescare nel torbido.

Quest'elezione (tutti lo sanno) non ebbero essere palestra dei partiti politici, anzi da opporsi calme, tranquille, all'unico ed esclusivo intento di provvedere il Comune di abili amministratori, che, naturalmente, si trovano tanto fra i moderati quanto fra i così detti progressisti, fra i destri non meno che fra i sinistri. Codesto non significa punto che si possa, nelle medesime, tollerare scarso il concorso ad una ed indifferente la scelta delle persone; significa, invece, che sopra le considerazioni di parte politica vi si deve trovare il desiderio del miglior andamento della locale amministrazione.

Nella condizione, in cui versa il nostro Comune, cogli elementi, che rimangono in Consiglio ed in Giunta, l'elezione di domenica scorsa a dimostrato lo squisito buon senso e l'avvezzamento di questi elettori, ancor nell'avvisato riguardo. Importava che si scegliessero uomini, i quali, con la posizione sociale occupata e l'acquire condotta in Consiglio o fuori, garantissero di rettitudine e saviezza, solerzia ed energia; e tali uomini, in generale, furono scelti.

Di 301 elettori accorsero all'urna 131. Non troppi, per verità, ma tuttavia più dell'anno passato, che, di 305, non vennero accorsi che 15. Giova sperare che questo miglioramento nella proporzione del numero dei votanti con quello degli aventi diritto a suffragio sia foriero di risveglio nell'interesse generale alla pubblica cosa.

Erano cinque i Consiglieri da nominarsi; che tanti uscivano di carica, per anzianità o per rinuncia. Risultarono nominati:

1. il sig. Gius. Cavalieri, ric. del regist., con voti 19
2. > dott. Pietro Mugani, avv. > 37
3. > dott. Antonio Antonelli, notaio > 77
4. > Ant. Ferazzi, neg. e già Sindaco > 59
5. > Cesare Micheli, possidente > 55

Tre di questi (dott. Mugani, dott. Antonelli e Ferazzi, rinunziante) s'ebbero l'onore della rielezione, gli altri due son nuovi al Consiglio.

Dopo questi, ottennero maggiori voti il sig. Pietro Trevisan e nob. Antonio d'Adda, degnissimi anch'essi di partecipare alle deliberazioni del Comune, benchè non favoriti dalla sorte dell'urna.

Ora, i confermati non meno che i nuovi eletti, si pongano alla feconda opera, che da loro aspetta la nostra città.

« Nunc animis opus, Aenea, nunc pedore firmo. »

Eglio sanno quanto ci sia da fare o ripartire in questo disgraziato Comune, si nel materiale, si nell'intellettuale e morale; sanno che due cose vi sono specialmente necessarie, freno ad inconsulti dispendi, provvisione sagace e benefica a' bisogni de' commerci, della industria, delle classi povere, delle opere pubbliche.

Ma per raggiungere l'uno e l'altro intento conviene stabilire nel Consiglio quell'ordine e quella libertà di discussione, che, talvolta, si lasciano grandemente desiderare. Chi di noi non ricorda il motivo che indusse l'anno scorso il sig. Ferazzi, rieletto domenica, a dimettersi dalla carica? chi non ricorda che qualche consigliere fu anche costretto ad allontanarsi dalla seduta? Cose simili, mentre non depongono certo in favore del rispetto alle altrui opinioni, interdicono assolutamente ogni discussione proficua e tornano, in ultimo analisi, di grave detrimento all'universale interesse.

Devotissimo

Avv. LORENZETTI.

Banca di Udine.

Situazione al 31 luglio 1876.

Ammontare di 10470 azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo
di 5 decimi > 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	> 523,500.—
Cassa e numerario esistente	> 184,289.55
Portafoglio	> 1,020,210.09
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	> 103,160.70
Effetti all'incasso per conto terzi	> 8,949.36
Effetti in sofferenza	> 49,602.78
Valori pubblici	> —
Esercizio Cambio valute	> 50,000.—
Conti Correnti fruttiferi	> 64,496.42
detti garantiti con dep.	> 346,531.61
Depositi a cauzione de' funzionari	> 60,000.—
detti a cauzione	> 509,403.—
detti liberi e volontari	> 409,680.—
Mobili e spese di primo impianto	> 14,436.85
Spese d'ordinaria amministraz.	> 10,574.60
Totale L.	3,354,834.96

PASSIVO

Capitale	> 1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	> 1,216,572.61
Depositi a risparmio	> 33,888.31
Crediti diversi	> 15,098.29
Depositanti a cauzione	> 509,403.—
Depositanti liberi e volontari	> 409,680.—
Azionisti per residuo interesse	> 6,498.42
Fondo riserva	> 17,437.41
Utili lordi del corrente esercizio	> 39,256.92
Totale L.	3,354,834.96

Udine, 31 luglio 1876.

Il Presidente
C. KECHLER.

Da Amaro ci scrivono: La diffidente ha fatto qui un'altra vittima. Dopo il bambino di cui vi ho annunciato la morte nel canno che avete stampato nel vostro numero 184, è venuta la volta della sua sorellina, di circa 6 anni, che in pochi giorni è stata anch'essa rapita dal morbo inesorabile. Ripeto un'altra volta: è necessario, è urgente il nominare un medico che possa dedicare quasi esclusivamente l'opera sua a questo Comune ed a quelli di Verzegnis e di Cavasso. La sventura ha già battuto abbastanza alla nostra porta, per rendere assurdo, irragionevole l'attendere altri avvertimenti.

Da Mereto di Tomba riceviamo la seguente in data 4 agosto: Fu tenuto consiglio straordinario e vi si trattò delle opere Pie. Si è nominata una Commissione costituita di tre membri, alla quale fu data facoltà di esaminare tutti i documenti della fabbriceria, onde vedere se vi fossero ancora delle carte, oltre a quelle che furono oggi presentate. Ciò per far conoscere che finalmente l'Autorità municipale ha dato evasione ai giusti reclami dei rappresentanti il paese.

Egidio de Cillia.

Aggressione. Nella notte del 31 luglio p. p. in Comune di Venzone e precisamente sul ponte della Venzonassa fu, per motivi tuttora ignoti, assalito e percosso con armi contundenti certo Pascolo Giovanni di Giovanni, riportando 4 lesioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Si pretende che i due feriti sieno forestieri ed addetti a lavori ferroviari in costruzione in quel Comune. Per la loro scoperta si stanno facendo le più attive indagini.

Arresto. I RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono certo Cescutti Giovanni, siccome contravventore alla speciale sorveglianza della P.S. alla quale è soggetto.

Una domanda. Riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore.

Il Consiglio comunale ha testè deliberato di porre dei sedili nel gran circolo di Piazza d'Armi. Si domanda perchè nè la Giunta nè alcuno dei Consiglieri comunali abbia avvertita l'opportunità e l'ugual bisogno di collocarne eziandio in quella parte del Giardino Ricasoli che sta fra la roggia ed il palazzo arcivescovile.

Nelle ore della sera in cui è vietato l'accesso nel miglior spazio di quel giardino, sarebbe un vero refrigerio il poter almeno ivi approfittare comodamente seduti della frescura che offre quella ridente e pittoresca località.

Un abbonato.

Dichiarazione. Siamo pregati ad inserire la seguente:

Onor. sig. Direttore

L'articolo pubblicato nell'Esaminatore Friulano di giovedì 3 agosto, riguardante le Croci della Chiesa di S. Nicolò di Udine, diede luogo a tanti e sinistri apprezzamenti da provocare nel Giornale di Udine una dichiarazione firmata Alcuni orefici.

Se fu trovata conveniente questa prima, trovai maggiormente obbligato il sottoscritto, a pregarla di rendere di pubblica conoscenza, che nè all'umile sottoscritto, nè per dipendenza al suo Laboratorio non vennero da chissia mai fatti appunti sull'onestà e delicatezza nell'adempimento delle affidategli mansioni.

Ned avrei incorso alla pubblicità della presente, se taluno, o per non comune ignoranza o per effetto di estrema malvagità, non si fosse permesso in questo fatto di pronunciare il mio nome.

Nella speranza che Ella voglia accordare un posticino alla presente, con istima la riverisco e la ringrazio

Udine 7 agosto

Luigi Conti

Fabbricatore d'Orificerie da tavola (specialità) e da Chiesa.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 30 luglio al 1 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 5
> morti > —
Esposti > 1 > — Totale N. 13

Morti a domicilio.

Giovanni Petrei fu Domenico d'anni 74 ipizicagnolo — Pietro Franzolini di Filippo di giorni 15 — Giovanni Battista Murer fu Giovanni d'anni 71 pensionato governat. — Libera Fioritto di Girolamo di giorni 16 — Margherita Davanzo di Cesare d'anni 4 — Michele Band fu Pietro d'anni 84 agricoltore — Egidio Bianchini di Eustachio di mesi 1 — Luigi Scubli di Giovanni Battista di mesi tre — Maddalena Carrara fu Angelo d'anni 76 attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Alessandro Cudiz di Serafino d'anni 38 calzajo — Antonio Miotti fu Bortolo d'anni 66 servo — Caterina Pecoraro-Lodolo fu Antonio d'anni 79 contadina.

Totale N. 12

Matrimoni.

Pietro Gemiani impiegato con Filomena Berletti Sarta.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Pedroni pittore con Marianna Mar-

cigh cameriera — G. B. Marussigh conciapelli con Girolama Snidar o attend. alle occup. di casa. — Pio Novello calzajo con Maria Chialchia attend. alle occup. di casa — Roberto Cecchal negoziante con Carlotta Tironi agiata.

La sezione udinese del Glury drammatico è convocata per questa sera alle 8 1/2.

Libreria alla Fenice. Questa sera gran Concerto vocale-musicale, eseguito dall'orchestra Guarneri.

FATTI VARI

Ricchezza mobile. Una dichiarazione della Direzione generale delle imposte dirette mette fuori di dubbio, che la disposizione, in forza della quale la tassa di ricchezza mobile sugli interessi dei conti correnti e depositi, esistenti presso le società per azioni, deve essere ritenuta e pagata da queste ultime, non è per lo converso applicabile alle Società in accomandita semplice.

Una notizia un po' allarmante. La Gazzetta di Torino ricevè da Parigi per telegramma la notizia di due casi di cholera che sarebbero sviluppati a Saint-Etienne. Speriamo che sieno stati di cholera sporadico, malattia facilissima a svilupparsi cogli eccessivi calori.

L'accademia, a cui fu affidato l'incarico di compilare il dizionario della lingua, è già, presso alla fine del suo compito; la più recente dispensa da essa pubblicata, contiene la lettera U.

Queste parole, che accennano alla prossima effettuazione di un caldo voto di tutti gli amanti della patria letteratura, le abbiamo lette qualche giorno fa nella Rivista Europea.... ma, come forse qualche lettore potrebbe credere, non si riferiscono per nulla all'Italia. L'accademia, di cui si parla, è quella di Buckarest, ed il dizionario da essa compilato è quello della lingua rumena. La nostra Accademia della Crusca, quantunque abbia cominciato i suoi studi fino dal 1858, è ancora alla lettera C; progredendo di questo passo, non giungerà alla fine del suo lavoro che nell'anno 2002; giusto allora che, mutati i tempi e le cose, sarà necessario di ricominciare daccapo.

E dire che si spendono circa 42,000 lire all'anno per ottenere questo bel risultato!

Non sarebbe più opportuno di sussidiare con questo fondo le pubblicazioni di quelle accademie che danno maggiori prove di operosità ed hanno dato ai loro studi un indirizzo di più pratica utilità?

Un'eroina italiana. Una donna italiana, la signora Spetterini, emulò il famoso Blondin. Essa ha attraversato il Niagara sopra una corda tesa a 250 piedi più in basso del ponte sospeso. Il New-York Herald racconta che vi era un'affluenza straordinaria di gente alle due rive del fiume. La signora Spetterini partì dalla riva americana e dopo otto minuti toccò la riva canadica. Blondin non ha mai attraversato il Niagara in così poco tempo. In dodici minuti la Spetterini era ritornata al punto di partenza. Giunta a metà del tragitto, s'inginocchiò sulla corda e salutò gli spettatori.

Istituti tecnici. Al Ministero d'agricoltura e commercio si fanno gli studi opportuni per dare un nuovo ordinamento ai corsi che si compiono negli Istituti tecnici. Con apposita circolare sono state domandate le notizie occorrenti ai presidi degli Istituti tecnici e ai Direttori delle Scuole tecniche, all'oggetto di vedere se per alcune sezioni sia possibile ridurre la durata dei corsi per ottenere il diploma di licenza. Così il Giorn. dei lavori pubblici.

Barometro a buon mercato. Eccoli una ricetta gratis che vale un furto, un suicidio, una disgrazia ed altre fioriture della cronaca.

Prendete un vaso di cristallo contenente 250 grammi d'etere solforico, a cui si aggiungono 2 grammi di solfato di potassa e consimile quantità di canfora purificata.

Col bel tempo fisso il liquido rimane limpido. Al tempo variabile, le sostanze sospese provano una leggera scossa e si muovono quasi insensibilmente. Colla pioggia, a seconda dei gradi d'intensità della variazione, il liquido diventa più o meno sconvolto.

Per indicare una bufera, l'agitazione degenera in uno sconvolgimento ed il liquido appare in ebullizione. A misura che l'uragano diminuisce, cessa l'agitazione. Infine, se il vento sta per soffiare più in una che in altra direzione, le molecole in sospensione si agglomerano dal lato opposto.

(Movimento)

Il petrolio applicato all'agricoltura. Ognuno conosce il puzzo che tramanda il petrolio, massime quando abbrucia imperfettamente, ma non tutti sanno per avventura con qual mezzo, semplicissimo si possa deodorare il petrolio: tale mezzo è il seguente: Si agita il petrolio con una piccola quantità di cloruro di calce e si lasciano poi a contatto le due sostanze 2 o 3 giorni; il petrolio si decompone chiaro e limpido. Per questo trattamento esso ha perduto ogni odore etereo, pur conservando il suo potere illuminante. Il petrolio costituisce un insetticida di grande efficacia; si fa uso all'uopo dell'olio non depurato, che è il migliore e che si vende a basso prezzo. L'innaffiamento delle fragole con dell'acqua alla quale si sia aggiunto qualche grammo di petrolio distrugge ed allontana il bruco bianco. Distrugge ed allontana parimenti

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nella seduta privata del Consiglio comunale, 1 agosto, il signor Driussi Giuseppe fu promosso da scrivano ad applicato di 2 classe presso l'ufficio tecnico municipale, ed il signor Cantoni Giammaria da scrivano ad applicato di 3 classe presso l'ufficio di Stato Civile. Queste due nomine si fecero a voti unanimi.

Trattossi poi della nomina di due scrivani diurnisti a scrivani effettivi in luogo dei promossi. Riguardo la quale nomina, il Consiglio respinse la proposta che fosse necessaria l'apertura del concorso, e nominò scrivani il signor Peratoner Giuseppe (in servizio del Comune sino dal 1868) con voti favorevoli 12, contrarii 1, 10 astenuti, ed il signor Toso Giovanni (in servizio del Comune dal 1871) con voti favorevoli 13, e 10 astenuti.

L'on. Bucchia è giunto ieri nella nostra città, per esaminare il progetto del Ledra già compiuto dall'ing. Locatelli. Il collaudo avverrà fra pochi giorni, e per esso è chiamato anche l'ing. Tatti.

Da Palmanova ci scrivono in data 4 agosto:

Vengo a dirle, alcune delle elezioni parziali amministrative, che hanno avuto luogo in questo Comune domenica scorsa. Non credetti opportuno di tenergliene parola, come l'anno passato, prima che avvenissero, e ciò per varie e buone ragioni, fra cui quella di non aizzare so-

farfalla, di vomi ed i bruchi dalle piante di
giuoco, granone ed in generale da tutte le or-
(Lombardia)

Berlino porto di mare. In Germania,
l' *Explorateur*, si sta studiando per vo-
lere se non sia possibile di fare Berlino porto
di mare; e siccome la piccola baia dell' Oder,
il Baltico, è distante soltanto 30 leghe (120
chilometri circa) da Berlino, è stato calcolato
che, con una spesa totale di 15 milioni di tal-
leri, si potrebbe scavare un canale (16 chilo-
metri più corto di quello dell' Istmo di Suez),
che andando dalla baia anzidetta a Berlino,
metterebbe alle navi di andare ad ancorarsi
nel futuro porto di questa città.

Un bel tralcio di vite. Il *Journal Of-
ficiel* scrive che, ad Argenteuil presso Parigi,
si può vedere un tralcio di vite a pergolato,
al quale si contano 575 grappoli d'uva. Nel
1874 quel tralcio produsse 566 grappoli e 501
nel 1875.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il telegrafo oggi ci annunzia l'arrivo a
Torino dell'on. presidente del Consiglio e del-
l'on. ministro dei lavori pubblici. I giornali di
questa città recano dettagliati particolari sulla
entusiastica accoglienza da essi ivi ricevuta, e la
Torino riporta le seguenti parole dette dal-
l'on. Villa alla folla plaudente che s'era rac-
colta sotto le finestre dell' *Albergo d'Europa*
e i due ministri erano discesi.

«Concittadini!»

«S. E. il presidente del Consiglio, stanco e
malfermo di salute, non può prendere la parola,
onde affermarvi la sua immensa riconoscenza
per questa spontanea, imponente dimostrazione!
«Questo solenne ricevimento per parte vostra,
o egregi concittadini, è la prova più splendida
del vostro senso politico e dell'interesse che
voi e tutti noi prendiamo nell'affermazione di
quel concetto che ci condusse all'unità della
patria. (Applausi entusiastici, prolungati).

«Concittadini!»

«Ora prostriamoci acclamando a quella grande
figura che compendia in sé sola l'unità dell'I-
talia redenta: Vittorio Emanuele!»

— Togliamo dall' *Eco del Parlamento*: Ve-
niamo annunziato da alcuni fogli che l'on. Ni-
cotera profitterà della sua gita a Torino per
recarsi dal Re e fargli firmare il decreto di
scioglimento della Camera.

Crediamo potere assicurare che tale notizia
non ha fondamento di sorta.

Lo scioglimento della Camera, quantunque am-
messo dalla Corona, non sarà decretato official-
mente che nel mese venturo.

— La *Libertà* dice che l'on. Correnti, presidente
della Società geografica, ha nuovamente scritto
al Ministro degli affari esteri per domandargli
efficaci provvedimenti per difendere la spedi-
zione italiana in Egitto.

— Le notizie messe fuori da alcuni giornali sui
risultati delle conferenze che si sono tenute al
Ministero delle finanze per la riforma degli or-
ganici degli impiegati governativi, sono chia-
rate dal *Diritto* prive di fondamento.

— Telegrafano da Roma alla *Gazz. del Pop.*
di Torino che alla dogana del Monte Spuga
il ministero ha fatto sequestrare dodici casse
di sculture ed oggetti d'arte antica, ritenute
di provenienza furtiva dalle Corporazioni reli-
giose e dirette al Museo di Coira.

— Ci si assicura che in pena di essere in-
tervenuto alle sedute del Senato, monsignor Di
Giacomo abbia ricevuto dal cardinale arcivescovo
Raffaele Sforza il divieto di confessare e cresi-
mare nella Diocesi di Napoli. (Pungolo)

— La febbre domina fra le truppe austriache
che stanno nei pressi di Klek. Nella fanteria
quasi ogni compagnia conta 20 o 30 malati di
febbre. (Nuovo Tergesteo).

— L' *Imera* ha da Atene che la prima cate-
goria delle guardie nazionali sarà chiamata fra
pochi giorni agli esercizi. Un greco d'Alessan-
dria offre alla nazione 600 selle d'artiglieria;
d'altra parte si annunziano simili doni di mate-
riali da guerra.

— Da un dispaccio da Santander allo *Stan-
dard* rileviamo che l'ex-maresciallo Bazaine, al
quale molti giornali del continente facevano
comandare un corpo d'esercito al servizio della
Turchia, era atteso a Devo in Spagna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. Il *J. des Debats* ha da Belgrado
in data del 4: I Turchi s'impadronirono delle
posizioni intorno Kujazevac. Grande emo-
zione a Belgrado.

Versailles 5. La Camera approvò il bilancio
delle entrate, e quello della guerra.

Londra 4. Si ha da Berlino: Nei due ultimi
giorni vi furono importanti combattimenti a
Tresiba fra l'avanguardia dell'esercito di Kerim
pascià, comandata da Halif-pascià, ed i
Serbi comandati da Horvathovics. Cernajeff tro-
vatosi sul Timok al sud ovest di Kujazevac. Il
Principe e Ristic trovansi a Deligrad.

Madrid 4. Le trattative per la Convenzione
del debito flottante esterno ed interno ebbero
risultato soddisfacente.

Cairo 4. Le forze egiziane destinate alla
Turchia non oltrepasseranno 9000 uomini.

Vienna 4. I principi reali italiani arrivano
lunedì a Vienna, e si fermano quattro giorni.
Lunedì pranzo di gala a Laxemburg. L'Impera-
tore Guglielmo sarà a Ischl il giorno 13.

Belgrado 4. La battaglia attesa sotto Kni-
zovac ebbe luogo ieri e fu vittoriosa per
serbi, i quali respinsero l'attacco dei turchi e
sbaragliarono il centro dell'armata ottomana
inseguendola per oltre una lega di strada. Il
combattimento durò tutto il giorno fino a tarda
sera. Mentre ciò avveniva sotto Kujazevac, 3000
serbi comandati dal maggiore russo Progotoff
attaccarono e conquistarono le fortificazioni
turchi in Mramor e penetrarono nel campo
trincerato turco presso Nissa.

Belgrado 5. Mancano oggi notizie positive.
Terik pascià riunisce le riserve intorno a Nisch,
composte di 18 battaglioni, 5 squadroni, 10 batterie.

Londra 5. Il *Times* ha da Costantinopoli
che gli ambasciatori di Francia e di Germania
minacciarono di partire se non si paga l'inden-
nità per gli assassini di Salonicco. La Porta
esita ad eseguire le sentenze e ad adempiere gli
impegni, temendo una sollevazione.

Parigi 5. Il senatore Wolowski è morto.

Roma 5. Il *Bersagliere* ha un dispaccio da
Palermo 5, che reca: Stanotte una pattuglia di
bersaglieri e carabinieri incontrò nel territo-
rio di Sanmauro colla banda Rinaldi, il cui capo
fu ucciso in conflitto; il resto della banda è
inseguito.

Torino 5. Sono arrivati Depretis e Zanar-
delli. Furono ricevuti da Nicotera, dalle Auto-
rità, dai rappresentanti della Società, da una folla
immensa; ovazioni entusiastiche.

Vienna 5. La *Corrispondenza politica* ha
da Costantinopoli che la malattia del Sultano
assunse un carattere cronico. Il pericolo della
catastrofe sembra allontanato. Non parlasi di
abdicazione, che non è in uso in Oriente; solo
la morte potrebbe produrre un cambiamento di
trono.

Zara 5. Le truppe turchi, incendiate iersera
le baracche presso Klek, si imbarcarono in quel
porto sul vapore di guerra *Foethie*. Utovo fu
dei pari incendiato ed abbandonato dai turchi.

Bucarest 5. Secondo gli usi costituzionali,
l'intero gabinetto ha dato le sue dimissioni
che furono accettate dal principe. Il nuovo ga-
binetto verrà formato probabilmente quest'oggi
da Bratiano o da Joan Ghika.

Bucarest 5. I nuovi ministri sono così co-
stituiti: Bratiano presidenza e lavori pubblici,
Jonescu affari esteri, Demetrio Sturdza finanze,
Stasescu giustizia, Varnescu e Slaniccano restano
ministri dell'interno e della guerra.

Costantinopoli 5. L'affare di Salonicco fu
definitivamente regolato.

Vienna 5. Dispacci privati annunziano una
battaglia a Kujazevac; durante, il combattimento
la città fu incendiata. I Serbi fuggirono verso
Alexinatz.

Ragusa 5. Gli insorti incominciarono ad as-
sediare Trebigne. La strada da Ragusa a Tre-
bigne è occupata dagli insorti. Bandiere trico-
lori sventolano sulle montagne. Mnhtar non osa
attaccare gli insorti.

Londra 5. (Camera dei comuni). Approvati
la legge sull'insegnamento. Campell interroga
sulla missione di Cave; domanda spiegazioni
sulla relazione. Cave difende la sua relazione,
che è riconosciuta esatta. Crede che il Kedevi
può far fronte ai suoi obblighi se prende una
risoluzione ferma. Le difficoltà del Kedevi de-
rivarono soltanto dalla ambizione di dare al
paese canali, ferrovie, ecc. Loda il Kedevi, con-
chiude sperando giorni migliori per l'Egitto.
Dodon attacca il Governo. Northcote lo difende,
dice che l'invio di Cave e quindi quello di Wilson
non avevano uno scopo segreto. Tutte le pre-
cauzioni sono prese per non impegnare la re-
sponsabilità finanziaria del paese. Lowe attacca
la missione di Cave, dice che il Kedevi non do-
mandò mai di essere così assorbito. Disraeli non
agli nello interesse egiziano. Dopo le osserva-
zioni di Wolf, Eliot e Balfour, i erediti rela-
tivi alla missione Cave e alla compera delle
azioni addizionali che permettono ai rappresen-
tanti inglesi di sedere nel Consiglio d'Ammini-
strazione del canale, sono approvati.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 6. La sinistra repubblicana decise
che, durante le vacanze, l'ufficio di presidenza
prenderà tutte le misure per una convocazione
straordinaria in caso di necessità.

Zara 6. Il capo degli insorti Luca Petrovic
fu arrestato ieri a Ragusa mentre stava per
recarsi a Grahovo, e fu tradotto dinanzi all'au-
torità militare.

Costantinopoli 6. (ufficiale). I turchi si
impadronirono ieri di Kujazevac, dopo due
giorni di combattimento. La città fu bruciata
dai volontari. Le perdite dei serbi sono consi-
derevoli.

Torino 6. All'inaugurazione della ferrovia
Ciriè Lanzo assistevano i ministri, i rappresen-
tanti del parlamento, le autorità e molti invi-
tati. Al banchetto parlarono: Ferraris, Zanar-
delli, Massa, Berta, Malvano, Rignoni, Sineo e
Ricotti; Vegezzi fece un brindisi personale a

Nicotera assicurandolo che vacillando il terreno
politico troverà un sostegno di macigno in que-
sto paese su cui stanno scolpite le parole: Unità
e libertà.

Nicotera rispose che il terreno politico non
vacillerebbe mai per l'unità e la libertà finché re-
gnerà la Casa di Savoia. Se nel corso della sua
vita avrà nuovi dolori, verrà in questo paese a
prendere lena e conforto come ne trovò gran-
dissimo negli anni dell'emigrazione. Depretis
pronunziò alcune parole fra entusiastici applausi.

Bucarest 6. Il nuovo gabinetto subì una
modificazione. Il presidente Bratiano assunse pure
il portafoglio delle finanze. Sturdza fu nominato
ministro dei lavori.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	754.8	753.1	753.5
Umidità relativa . . .	39	39	53
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua caduta . . .		1.6	
Vento (direzione . . .	N.E.	E.S.E.	S.E.
(velocità chil. . .	2	2	1
Termometro centigrado	29.6	31.5	25.9
Temperatura (massima 35.1			
(minima 22.9			
Temperatura minima all'aperto 19.8			

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 agosto	
Austriaco	452.— Azioni
Lombardo	122.— Italiano
	236.—
	72.40

PARIGI 5 agosto	
3 0/0 Francese	70.62 Obblig. ferr. Romane
5 0/0 Francese	106.40 Azioni tabacchi
Banca di Francia	— Londra vista
Rendita Italiana	72.25 Cambio Italia
Ferr. lomb. ven.	160.— Cons. ingl.
Obblig. ferr. V. E.	224.— Egiziane
Ferrovie Romane	58.—

LONDRA 5 agosto	
Inglese	98.3/4 a — Canali Cavour
Italiano	71.1/2 a — Obblig.
Spagnuolo	147/8 a — Merid.
Turco	11 3/4 a — Hambro

VENEZIA 5 agosto	
La rendita, cogli'interessi da 1 luglio, pronta da 77.59	
a — e per consegna fine corr. da 77.55 a —	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Pratito nazionale stall.	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Da 20 franchi d'oro	21.61
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.21 1/2
Banconote austriache	2.18 1/2

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1877 da L. — a L. —	
pronta	—
fine corrente	75.47
Rendita 5 0/0, god. 1. lug. 1876	—
fine corr.	77.55

Valute	
Pezzi da 20 franchi	21.62
Banconote austriache	219.—
	219.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5 —
Banca Veneta	5 —
Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 5 agosto	
Zecchini imperiali	5.86 1/2
Corone	—
Da 20 franchi	9.85 1/2
Sovrano Inglese	—
Lire Turchie	11.09 1/2
Tallieri imperiali di Maria T.	—
Argento per cento	102.50
Colonnetti di Spagna	—
Tallieri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA dal 4 al 5 agosto	
Metalliche 5 per cento	65.85
Pratito Nazionale	69.15
del 1860	111.50
Azioni della Banca Nazionale	856.—
del Cred. a fior. 100 aust.	142.60
Londra per 10 lire sterline	124.10
Argento	102.10
Da 20 franchi	9.85 1/2
Zecchini imperiali	5.91 1/2
100 Marche imper.	60.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in
questa piazza nel mercato del 3 agosto.

Frumento vecchio (ottolitro)	
da Trieste	23.50 a L. —
nuovo	21.55 » 23.—
Granoturco »	14.25 » 15.—
Segala nuova »	11.80 » 12.50
vecchia »	12.85 » —
Avena »	11.— » —
Spelta »	22.— » —
Orzo pilato »	24.— » —
da pilare »	11.— » —
Sorgo rosso »	7.— » —
Lupini »	9.70 » —
Saraceno »	14.— » —
Fagioli (alpigiani) »	12.37 » —
(di pisaura) »	15.— » —
Miglio »	21.— » —
Castagne »	— » —
Lenti »	30.17 » —
Mistura »	11.— » —

Orario della Strada Ferrata.	
Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ore 1.19 ant.	1.51 ant.
» 9.21 »	6.05 »
» 9.17 pom.	9.47 diretto
» 2.24 ant.	3.35 pom.
da Genova	per Genova
ore 8.23 ant.	ore 7.20 ant.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.
P. VALUSI Direttore responsabile	
G. GIUSSANI Comproprietario	

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 agosto 1876.

Venezia	53	22	6	17	34
Bari	50	30	22	26	16
Firenze	4	26	30	3	2
Milano	26	82	37	2	27
Napoli	80	75	74	39	11
Palermo	25	29	60	39	87
Roma	86	80	31	61	83
Torino	81	2	27	18	7

(Articolo comunicato).

Nella tratta dalla strada di Tolmezzo alla
Rosta Fornara, l'Impresa Peregrini Perego aveva
completati tutti i lavori che la Società dell'Alta
Italia indicava di eseguire. Pochi giorni or sono,
dal Consorzio di certo Canale irrigatorio detta
Roiale veniva mandata una domanda all'Impresa
Peregrini e Podestà, affinché venissero eseguiti
i lavori necessari a mettere in condizione il
Canale sumentovato di poter condurre l'acqua
d'irrigazione, di provenienza dal Fella, nelle
proprietà inferiori alla strada di Tolmezzo.

È noto, per cognizioni prese in luogo, che
l'Impresa Peregrini Perego evitò sempre le
questioni che generalmente, in un lavoro d'im-
portanza, s'incontrano cogli abitanti delle re-
gioni nella zona su cui si passa, e che perciò
anche in questa circostanza informava il Sindaco
di Venzone del fatto, cioè di non essersi preso
alcun provvedimento in proposito nel progetto
consegnato, e domandava spiegazioni sul da
farsi, mostrandosi pronta a prestarsi anche in
luogo per quanto avesse potuto occorrendo es-
sere di suo dovere verso la Società dell'Alta
Italia, o verso i privati.

Nessuna risposta a questo scritto dell'Impresa
fu mandata dal Sindaco di Venzone, nessuna
risposta dai rappresentanti del Consorzio. Solo
nella mattina del 30 p. p. alcuni sedicenti rap-
presentanti del Consorzio sumentovato, porta-
vansi sul V° Riparto della Sezione Portis-Ra-
siutta, e domandavano al Rappresentante del-
l'Impresa uomini e legnami per fare una tura
onde facilitare la sollevazione delle acque del
Fella, per condurle poi ad irrigare, sotto pas-
sando un acquedotto già costruito, le campagne
di Portis. L'Impresa, e come al solito, per evitare
questioni forniva ai rappresentanti di detto Con-
sorzio ogni cosa.

Nella mattina del 31 una buona parte degli
abitanti di Portis si portava armata di pale; al
suono di campane a martello, sul lavoro del-
l'Impresa Peregrini, e quivi violentava tutti,
compreso l'Ingegnere di Sezione dell'Alta Italia,
ed il Rappresentante dell'Impresa sig. ing. Pe-
rego, immettendo senza domandare alcun per-
messo le acque d'irrigazione nelle cave a monte
dell'argine fra il 1° passaggio a livello ed il
ponte sul Rio Togliasse, mettendo così argine
e manufatti in pericolo.

Non valsero le parole concilianti dell'ing.
sig. Rebusso e dell'ing. sig. Perego, che anzi
si ebbero da questi signori, insulti e minacce.

Quello che fa meraviglia è l'aver trovato in
mezzo a questa furibonda radunanza l'assenza
assoluta di uomini seri e rispettabili del paese, i
quali ove l'avessero presenziata avrebbero potuto
evitare gli accaduti disordini, che potevano di-
ventare molto più gravi senza l'opera concilia-
trice dell'Impresa.

G. DE ANGELI.

AVVISO.

La signora Tranquilla Freschi che conduceva
la Trattoria all' insegna del *Fresco* in Piazza del
Duomo, avverte i numerosi suoi avventori della
Provincia, che ha trasportato il suo esercizio in
Mercato Vecchio alla Locanda della **Torre di
Londra**, ove è provvista di comode sale, stanze
da letto, e di buona cucina. Essa, promettendo
che nulla ommetterà per rendere soddisfatti co-
loro che l'onoreranno, si lusinga che non le verrà
meno il benevolo appoggio degli avventori suoi
e del pubblico.

LO STABILIMENTO LITOGRAFICO

DI

ENRICO PASSERO

VENNE TRASFERITO

in Via Aquileja al N. 20 — Udine.

GIARA G. B. FARMACISTA IN MEDUN

PROVINCIA DI UDINE.

VENT' ANNI DI ESPERIENZA

lo smercio sempre crescente, le continue com-
missioni di valenti Medici fanno prova e lo pon-
gono nel dovere di rendere noto ch'esso appa-
recchia un **Elisir rinforzante di Malato
di Ferro puro con Rabarbaro**, il quale
non ha pari per guarire, con influenza quasi magica,
clorotici, rachitici e debolezza di stomaco, la-
sciando ancora i suoi vantaggiosi effetti nelle
malattie di fegato, cuore, milza, ecc.

I fanciulli lo prendono facilmente, anzi, as-
saggiato, lo desiderano.

Il prezzo è di lire **1.30** al flacon.

Quelli sigg. Medici de' principali Ospitali che
desiderassero esperimentarlo, ne avranno sei bot-
tiglie in regalo.

Unico deposito in Udine **Giuseppe Toma-
doni Chimico-farmacista in Borgo Pracchiuso**

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 2083 - 21. 2 pub.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
civico spedale, Ospizio degli Esposti
e partorienti in Udine.
ed istituto dei convalescenti in Lovaria.

Avviso

È d'appaltarsi il lavoro qui sotto descritto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di martedì 22 agosto p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 11 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al r. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 3757.88 ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di lire 400.

Il termine utile per presentare la offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione, che andranno a scadere il 6 settembre p. v., e precisamente alle ore 11 antimeridiane.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione verrà verificato come dal sottoposto prospetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito o portato a compimento entro giorni 120.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolato normale esibibile a chiunque presso l'ufficio suddetto.

Le spese tutte d'asta e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Udine li 29 luglio 1876.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il seg. G. Cesare.

Descrizione dei lavori.

Lavori di demolizione delle attuali stalle, fienile e tettoia nella casa colonica di ragione di questo Spedale sita in Morsano distretto di S. Vito al Tagliamento, tenuto in affitto da Simonin Giacomo e consorti, e costruzione di un nuovo fabbricato per aja e stalla con sovrapposto fienile

Epoca del pagamento del prezzo
In tre rate uguali, la prima dopo eseguita metà delle opere appaltate, la seconda dopo portate a compimento, la terza in seguito all'approvazione del finale atto di laudo.

N. 517-VII. 2 pub.

Il Sindaco

del Comune di Manzano

Avviso di concorso.

Deliberata da questo Consiglio comunale l'istituzione di una Mamanna approvata in Comune se ne apre il relativo concorso.

Le aspiranti dovranno produrre alla segreteria municipale entro il giorno 31 agosto p. v. le istanze di aspiro, corredate dal diploma d'idoneità e dagli altri documenti prescritti dalla legge.

L'emolumento annuo venne fissato a lire 250, pagabili in rate trimestrali posticipate. La nomina è di spettanza del Consiglio e l'eletta dovrà assumere servizio tosto: le verrà comunicata la nomina.

Manzano li 28 luglio 1876.

Per il Sindaco
CARLO MASERI

Prov. di Udine Mand. di S. Daniele

COMUNE DI COSEANO

Avviso d'Asta

In seguito al miglioramento del ventesimo:

Il sottoscritto Sindaco rende noto che giusta il precedente suo avviso in data 24 giugno p. p. nel giorno 13 corr. mese di luglio, si è tenuta pubblica asta per l'appalto dei lavori di radicale riatto della Strada da Coseano a Cisterna ed è risultato miglior offerente il signor Battigello Emidio a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di L. 5180.00 in confronto di quello di L. 5346.14 esposte in perizia

essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore del ventesimo a termini dell'articolo 99 del Regolamento di contabilità generale nel giorno 17 agosto venturo alle ore 9 antimeridiane si terrà un definitivo esperimento d'asta col sistema di candela vergine per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di 4870.00 avvertendo che in caso di mancanza di offerente l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nell'avviso in data 24 giugno come sopra pubblicato, specialmente quello di cantare le offerte col deposito di L. 487.

Coseano 31 luglio 1876.

Il Sindaco

PIETRO ANTONIO COVASSI

ATTI GIUDIZIARI

Sunto di Citazione

A richiesta della signora Teresa Toso di Udine rappresentata e domiciliata dall'avv. Guglielmo Puppato, sottoscritto usciere, addetto alla Pretura del 2° Mandamento di Udine, ho citato il sig. Giuseppe Gervasutti, assente di ignota dimora, a comparire dinanzi il signor Pretore del 2° Mandamento di Udine all'udienza del 19 settembre 1876 per ivi sentirsi condannare, in unione al proprio fratello Mattia, al pagamento di lire 360.76, rimanenza del prezzo del fondo da essi fratelli acquistato dall'attrice, sito in Zompitta del Reale al n. 25 di quella mappa stabile, di pert. 6.04 e rend. aust. lire 21.38; nonché alla rifusione di lire 98.16 importo di prediali state pagate dall'attrice sino a tutto 1874 e quelle in seguito maturate sul detto fondo, oltre all'interesse del 5 per 100, colla condanna nelle spese di lite.

Il che si pubblica in osservanza del disposto dall'art. 141 del cod. p. civ.

Udine addì 4 agosto 1876.

Luigi Belgrado usciere.

BANDO

per vendita d'immobili.

Il cancelliere
del r. Tribunale civile e correz.
di Pordenone.

nella causa per espropriazione promossa dal

Comune di Cimolais, nella persona del proprio Sindaco signor Giovanni Fenegutti, debitamente autorizzato colle deliberazioni 15 gennaio 1875 e successivo 14 febbraio e 3 ottobre detto anno di quella Giunta municipale, col procuratore avv. Alfonso dott. Marchi

contro

Antonini Francesco fu Luigi di Maniago, contumace

rende noto

che in seguito al precetto 9 settembre 1875 trascritto nel 23 stesso mese alla sentenza di vendita 15 febbraio 1876 notificata nel 21 maggio successivo, ed al margine di detto precetto annotata nel 28 passato giugno, e finalmente alla presidenziale ordinanza 22 mese stesso, registrata con marca da lire 1 annullata col timbro d'ufficio

nel giorno 15 settembre 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale seguirà il seguente

Incanto

dei Beni immobili posti in Maniago

Lotto 1.

Aratorio denominato Vial in mappa ali n. 2115, 2116, 2117, 2118 a 2118 b, 2119 a, 2120 a, di unite pert. 11.38, rendita lire 36.30, confina a levante Zecchin Pietro, e Brandolizio Clemente, mezzodi Mazzoli Clemente, ponente e tramontana strada.

Lotto 2.

Pascolo detto Monte Jouv in mappa ali n. 7195 a, e, 11149 di pertiche 17.04 rendita lire 4.02, confina a levante il mappale n. 7195 a, h, mezzodi strada Sempione, ponente il n. 7195 a, f, tramontana il n. 7195 g.

Pascolo ed aratorio denominati Giava

in mappa ali n. 132, 134 b, 135 b, e 177 b, di pert. 0.62 rendita lire 0.58; confina a levante il mappale n. 134, mezzodi il n. 178, ponente strada, tramontana i num. 133 e 134 a.

Aratorio denominato Sotto Braida in mappa al n. 6735 a di pert. 3.24 rendita lire 11.02, confina a levante il mappale n. 6735 b, mezzodi il n. 333, ponente e tramontana strada.

Aratorio denominato Sotto Braida in mappa al n. 6734 a, di pert. 0.43 rendita lire 1.17, confina a levante il mappale n. 332, mezzodi 6734 b, ponente e tramontana il mapp. n. 336 a.

Lotto 3.

Aratorio denominato Vial in mappa al n. 300, 361 di pert. 4.20 rendita lire 13.75 confina a levante Centazzo-Boz Giovanni, mezzodi e ponente strada.

Lotto 4.

Casa in Maniago di Mezzo in mappa al n. 692 a, x di pertiche 0.13 rendita lire 6.09; confina a levante Centazzo Luigi, mezzodi strada, ponente consorti Bortolo e Mauro Giacomo, tramontana Mauro Giacomo.

Prato, arborato, vitato, denominato Maniago di mezzo in mappa al n. 703 b, di pert. 0.28 rendita lire 0.74, confina a levante Mauro Giacomo e Rasa Luigi, mezzodi e ponente eredi Vallan Luigi.

Prato denominato Maniago di mezzo in mappa al n. 688 b, di pert. 0.08, rendita lire 0.10, confina a levante, mezzodi e ponente Rasa Luigi.

Lotto 5.

Pascolo denominato via Carborara in mappa al n. 7753 di pert. 3.89 rendita lire 2.80, confina a levante e tramontana il mappale n. 6430, mezzodi il n. 6388, ponente il n. 6389.

Pascolo denominato Pozzoli in mappa al n. 7728, di pert. 2.11, rendita lire 0.95 confina a levante i mappali num. 7730, 7731, mezzodi il n. 7737, ponente il n. 6379, tramontana il numero 6374.

Pascolo denominato Pradis in mappa al n. 3996 di pert. 1.31, rendita lire 0.59, confina a levante il mappale n. 3997, mezzodi il n. 8272, ponente il n. 3995, tramontana il n. 4009.

Pascolo denominato Campagna in mappa ali num. 6353, 7724 b, di pert. 2.57 rendita lire 1.15, confina a levante il mappale n. 6194, mezzodi il n. 6164, ponente il n. 7724 a, tramontana i numeri 6196, 6197.

Pascolo in mappa al n. 7393 di pert. 8.36, rendita lire 3.76, confina a levante il mappale n. 4008, mezzodi il n. 7394, ponente il n. 3997, tramontana il n. 4009.

Lotto 6.

Prato denominato Magredo in mappa al n. 5493 di pert. 37.40, rendita lire 16.83, confina a levante strada, mezzodi il mappale n. 5494, tramontana il n. 5491.

Lotto 7.

Pascolo denominato Lastruzza in mappa ali n. 8206, 6645 c, 3222 c, di pert. 44.95, rendita lire 16.19, confina a levante strada, mezzodi il mappale n. 6695 a, ponente i mappali numeri 8541, 8542, 8543.

Lotto 8.

Pascolo denominato Campagna Parti Lunghe, in mappa ali n. 7708, 7709, 7710, 7711, 6340 a, 6340 b, 6341 di pert. 108.68, rendita lire 45.02, confina a levante il mappale n. 6621, mezzodi i numeri 7713, 7714, a ponente il n. 8571, tramontana i num. 6339, 7707.

Lotto 9.

Casa in Maniago, libera con corte ed orto annessi, in mappa ali num. 998 b, 999 b, 6902, di pert. 0.56 rendita lire 15.87, confina a levante il mappale n. 993, mezzodi strada, ponente i numeri 998 a, 999 a.

Lotto 10.

Orto in Maniago libero in mappa al n. 11085, di pert. 0.20, rendita lire 0.62, confina a levante e mezzodi il mappale n. 1329, ponente il mappale n. 1330.

Aratorio denominato Via di Vivaro in mappa al n. 1661 di pert. 3.60, rendita lire 3.10, confina a levante il mappale n. 1662, mezzodi il n. 5295, ponente strada.

Aratorio denominato Camin in mappa al n. 1782 di pert. 1.22, rendita

lire 3.28, confina a levante il mappale n. 11190, mezzodi e tramontana strada.

Prato denominato Pra formoso in mappa ali num. 5153 b, 5154, 5150, di pert. 15.98, rendita lire 7.20, confina a levante il mappale n. 5157, mezzodi i n. 5194, 5196, ponente il n. 5153, a tramontana il n. 5120.

Prato denominato Pralose, in mappa ali numeri 5387 c, 5388 c, di pert. 3.80 rendita lire 1.33, confina a levante il mappale n. 5387 d, mezzodi il n. 5387 e, ponente il n. 5388 a, b, tramontana il n. 5387 a.

Lotto 11.

Aratorio denominato Campagna in mappa ali num. 5917, 5918 d, 5919, di pert. 8.60 rendita lire 17.49, confina a levante i mappali n. 5916, 5920, mezzodi il n. 5922, ponente strada.

Lotto 12.

Aratorio denominato Maniago di mezzo in mappa al n. 6894 di pert. 4.40, rendita lire 11.44, confina a levante il mappale n. 937, mezzodi e tramontana strada.

Lotto 13.

Prato denominato Campagna in mappa al n. 7697 di pert. 11.30, rend. lire 4.07, confina a levante strada, mezzodi il mappale n. 7699, tramontana il n. 6334.

Pascolo denominato Campagna in mappa al n. 7700, di pert. 7.25, rend. lire 3.26, confina a mezzodi il map. n. 7701, ponente strada, tramontana il n. 7698.

Prato denominato Fagnone in mappa ali n. 2592 b, 2593, di pert. 2.52, rendita lire 1.32, confina a levante il n. 2594, mezzodi num. 4386, 4222, tramontana Antonini Antonio.

Beni in territorio e mappa di Fanna.

Lotto 14.

Bosco castanile denominato Zarotti in mappa al n. 3759, di pert. 2.33, rendita lire 2.28, confina a levante Maddalena Zucchi Gio. Batta, mezzodi De Cecco Gio. Batta, ponente Zecchin Giuseppe.

Lotto 15.

Prato denominato Bosco della Torre in mappa al n. 1782, di pert. 6.81, rendita lire 21.59, confina a levante comune di Fanna, mezzodi questa ragione, ponente consorti De Cecco, Della Massara.

Lotto 16.

Prato e pascolo denominato Matis in mappa ali n. 1844, 1845 di pert. 2.93, rendita lire 7.57, confina a levante i mappali n. 1840, 3363, 1842, 1843, mezzodi i n. 1843, 3770; ponente il n. 3770, tramontana n. 3771 3772.

Lotto 17.

Prato denominato Bosco della Torre in mappa ali n. 1784, 4761. 1811, di pert. 33.12, rendita lire 48.57, confina a levante Antonio Toffolo, mezzodi questa ragione, ponente Rugo Storto, tramontana questa ragione.

Lotto 18.

Prato denominato Bosco della Torre in mappa ali n. 1786, 1787, 1788, 1791, 1792, 3762. di pert. 34.49, colla rendita annua di l. 48.52 confina a levante strada, mezzodi Sante Maddalena, ponente lo stesso Sante Maddalena, tramontana questa ragione e Rugo Rizzio. I suddetti beni furono caricati per l'anno 1875 in ragione di centesimi 20.64 per ogni lira di rendita.

Condizioni.

1. L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo offerto dall'esecutante e cioè:

Lire	437.40	pel	1	Lotto
»	208.20	»	2	»
»	169.80	»	3	»
»	333.60	»	4	»
»	114.60	»	5	»
»	208.20	»	6	»
»	200.40	»	7	»
»	557.40	»	8	»
»	196.80	»	9	»
»	192.60	»	10	»
»	216.60	»	11	»
»	141.60	»	12	»
»	113.40	»	13	»
»	28.20	»	14	»
»	267.60	»	15	»
»	93.60	»	16	»
»	601.20	»	17	»
»	636.60	»	18	»

in complesso per lire 4717.80

2. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col deposito del de-

cimo del prezzo offerto dal creditore, non che l'importare approssimativo delle spese, e cioè lire 600 in complesso ed in proporzione, applicando a lotti determinati.

3. Entro giorni dieci da quello dell'asta il deliberatario dovrà depositare presso la r. Finanza di Udine per essere rimesso alla r. Cassa dei depositi e prestiti, il prezzo di delibera provvedendo perchè sia portato a diffale del deposito verificato nel giorno dell'asta.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese, ed imposte, come pure le spese dell'incanto a cominciare dal presente atto, fino e compresa la sentenza di deliberamento, sua notificazione e trascrizione, e non potrà ottenere l'aggiudicazione prima di aver soddisfatto agli obblighi a lui incombenenti.

5. L'esecutante non assume nessuna responsabilità, restando sempre a carico del deliberatario tutti i pesi e servitù reali inerenti agli stessi beni.

6. Mancando il deliberatario, alla esecuzione e nel tempo stabilito, agli obblighi a lui incombenenti, si procederà al reinconto a tutti suoi danni espese rivertendo per dette spese e danni il deposito, e salva quanto mancasse a pareggio.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando.

A giudice commesso per la graduazione fu nominato l'Ill. sig. Francesco dott. Marconi.

Pordenone 29 luglio 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno - Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.